

Inizio anno 2001, e tuttora in corso: Prima operazione di cartolarizzazione patrimonio Inps, ed Inpdai, società veicolo SCIP S.r.l.

Inizio anno 2002, e tuttora in corso: Seconda operazione di cartolarizzazione, patrimonio Inps, ed Inpdai, società veicolo SCIP S.r.l.

Per comodità di lettura, si forniscono separatamente, i dati riguardanti le dismissioni dei due patrimoni cartolarizzati, quelle già Inps e quelle del soppresso Inpdai, alla data del 31.12.2006.

Per le vendite delle unità residenziali, la società di cartolarizzazione, Scip srl, ha incaricato l'Istituto, mentre per le vendite di uso diverso dal residenziale, l'incarico è stato attribuito ai consorzi G6 e G1.

Il patrimonio Inps è stato interessato a due operazioni di cartolarizzazione . Per quanto riguarda la prima operazione (SCIP 1), con il Piano Ordinario, l'Istituto ha ricevuto come prezzo iniziale dalla Scip srl, € 155.566.989,40 e venduto 2.244 unità immobiliari, per un importo a favore della Scip srl di € 173.802.479,55. La differenza sarà versata all'Istituto successivamente all'approvazione di un piano di riparto, definito con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze. Il piano straordinario di cessione ha fatto registrare un incasso di € 152.726.237 a favore del Consorzio G6 per conto della Scip srl.

Con la seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP 2), l'Inps ha ricevuto € 556.714.450,74 quale prezzo iniziale degli immobili trasferiti alla Scip srl, e realizzato la vendita di 2.080 unità, per un incasso a favore della Scip srl, di € 342.755.039,72. Inoltre nel 2006, la Scip srl ha pagato all'Istituto una somma di € 341.094,50 quale rimborso per il servizio di vendita.

Il patrimonio Inpdai è stato anch'esso interessato a due operazioni di cartolarizzazione. La prima operazione ha visto la cessione alla Scip srl di 136 edifici per un valore, a favore dell'Istituto di € 380.939.679,16 e le vendite hanno interessato 6.555 unità residenziali per un incasso di € 390.422.566,30. Con riferimento al solo anno 2006, sono state dimesse n°15 unità residenziali per un importo complessivo di € 4.838.430,92. Per quanto riguarda il Piano Straordinario di Cessione, nel 2006 non risultano effettuate vendite, ed al 31 dicembre 2006 risultano dismessi immobili, per un incasso complessivo di € 314.704.245,95.

Per la seconda operazione di cartolarizzazione, la Scip srl ha corrisposto all'Inps un prezzo iniziale di trasferimento pari ad € 1.981.409.121,03 , mentre la vendita a favore della Scip Srl ha fatto registrare un incasso di € 707.610.058,54 per l'alienazione di 7.289 unità abitative principali. Nel solo 2006, le unità abitative alienate sono risultate pari a 1.834 per un incasso pari a € 181.402.170,05, sempre a favore della Scip Srl. Anche per gli immobili Inpdai, nel 2006, la Scip Srl ha pagato all'Istituto una somma (€ 586.109,03) quale corrispettivo per le vendite realizzate.

L'operazione di conferimento degli immobili strumentali al Fondo Immobili Pubblici, avviata con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 12 luglio 2004, n°161, ha avuto per effetto il trasferimento di 47 immobili per un corrispettivo di € 820.220.128, incassato totalmente dall'Inps.

Nell'anno 2005 è stato versato il corrispettivo di € 667.947.600; la differenza di € 92.817.000 , nonché la somma dell'upside derivante dal collocamento sul mercato delle quote del Fondo pari, per l'Istituto, ad € 59.455.528, per un totale di € 152.272.528 sono stata versate all'Istituto dal Ministero Economia e Finanze nel luglio 2006. I 47 immobili sono stati riassegnati all'Istituto dietro pagamento di un canone , per l'anno 2006 di € 59.388.287 di cui € 33.512.246 a carico dell'Inps ed € 25.876.041 sussidiati dallo Stato.

**Esiti delle operazioni di cartolarizzazione immobili Inps ed Inpdai
a tutto il 31 dicembre 2006**

(euro)

		Somme incassateInps	Somme incassate SCIP Srl Vendite in corso
1	Prima operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	155.566.989	173.802.479
	Piano straordinario (1)		152.726.237
1	Seconda operazione di cartolarizzazione Inps		
	Piano ordinario	556.714.450	342.755.039
2	Prima operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	380.939.679	390.422.566
	Piano straordinario (1)		314.704.245
2	Seconda operazione di cartolarizzazione Inpdai		
	Piano ordinario	1.981.409.121	707.610.058
3	Operazione di conferimento 47 immobili strumentali al F.I.P.	820.220.128	

(1) Immobili non residenziali ad uso commerciale.

13.7 Gli investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari sono valutati, alla fine dell'esercizio 2006, in 91,453 mln./€, comprensivi di un impegno mobiliare da perfezionare, pari a 3 mln./€, per decimi non ancora richiamati dalla Società Gestioni Immobiliari (I.G.E.I.) S.p.a., attualmente in liquidazione. In particolare dei 91,453 mln./€:

86,258 mln./€ si riferiscono ai titoli azionari di cui 55 mln./€ indicano i decimi di Riscossione S.p.a. versati in data 28.02.06 a totale integrazione del capitale sottoscritto in data 27.10.06 e che hanno determinato un aumento di consistenza dei titoli azionari, considerato anche il decremento determinato dalla vendita delle azioni BNL pari al 6 mln./€;

28.405 € sono costituiti da partecipazioni presso la Banca d'Italia (€ 7.747) ed Ente Teatrale Italiano (€ 20.658);

2,765 mln./€ costituiscono i decimi della società IGEL impegnati e non richiamati;

2,4 mln./€ a valori riferiti, infine, ai titoli ex SCAU in gestione temporanea, in attesa della loro definitiva ripartizione tra INPS e INAIL.

14 - I RISULTATI DELLE SINGOLE GESTIONI

Come già indicato in altre parti della relazione, il risultato economico di esercizio delle gestioni previdenziali nel 2006 risulta positivo di 1.258 mln./€, a fronte dei 2.033 mln./€ di avanzo registrati in sede di consuntivo 2005. Le circostanze che hanno concorso a determinare tale risultato (-775 mln./€ rispetto all'esercizio precedente) vanno ricercate, essenzialmente, nel peggioramento della Gestione Speciali Coltivatori Diretti, Mezzadri e Coloni e della Gestione Artigiani, che dal 2005 al 2006, registrano rispettivamente un - 1.446 mln./€ ed un - 770 mln./€.

Meritano particolare commento le seguenti gestioni, nell'ordine :il comparto lavoratori dipendenti, l'area dei lavoratori autonomi, la gestione dipendenti miniere, cave e torbiere e clero secolare.

Infatti si sottolinea che :

A) il Comparto dei lavoratori dipendenti, che raggruppa il Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti – incluse le connesse contabilità separate - e la Gestione delle prestazioni temporanee, ha chiuso con un avanzo complessivo netto di 4.749 mln./€. Tale risultato deriva dalla somma algebrica tra il saldo positivo per 6.884 mln./€ (6.267 mln./€ nel 2005) della Gestione prestazioni temporanee e il disavanzo economico del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (-2.135 mln./€; -2.687 mln./€ nel 2005)) a fronte dei 3.580 mln\€ del precedente esercizio, come meglio indicato nella tabella n. 1, che segue.

Al 31 dicembre 2006 il comparto può consolidare una situazione patrimoniale positiva per 36.288 mln./€ (31.539 mln./€ nel 2005) per effetto dell'avanzo patrimoniale di 161.365 mln./€ (154.481 mln./€ nel 2005) della Gestione Prestazioni Temporanee che ha compensato il deficit patrimoniale di 125.077 mln./€ (122.942 mln./€ nel 2005) del Fondo Pensioni comprensivo delle separate contabilità (ex Fondo trasporti, Fondo elettrici, Fondo telefonici ed Inpdai).

Si rammenta, inoltre, che a partire dal 1° gennaio 2000, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 41 della legge n. 488 del 1999, è stata prevista la soppressione del Fondo di Previdenza per i dipendenti dell'ENEL e delle aziende elettriche private e del Fondo di Previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, con contestuale confluenza - come separate evidenze - nell'ambito del

F.P.L.D., la cui gestione viene svolta secondo le regole proprie di quelle istituzioni adeguate alle contabilità Inps, ai sensi delle leggi nn.335 del 1995 e 449 del 1997.

Detta tabella n. 1 illustra altresì le risultanze della gestione economica e patrimoniale, evidenziando che il risultato di esercizio negativo contenuto in - 2.135 mln\€ (2.687 nel 2005). continua a risentire dello squilibrio gestionale dei soppressi Fondi trasporti, elettrici, telefonici e Inpdai i cui disavanzi di esercizio (- 5.480 mln./€; 4.933 mln./€ nel 2005) riassorbono l'avanzo del FPLD che si attesta a 3.345 mln./€ (2.246 mln./€ nel 2005). I predetti risultati risentono, anche, dell'applicazione dei criteri adottati, a partire dalla gestione finanziaria 2000, per la ripartizione fra le gestioni dei trasferimenti dal bilancio dello Stato a titolo di anticipazione di Tesoreria, in attuazione delle delibere C.I.V. n. 7 del 9.5.2000 e Consiglio di Amministrazione. n. 349 del 27.6.2000. In particolare, quest'ultima deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ha stabilito che le anticipazioni di Tesoreria ricevute ai sensi dell'art.16 della legge n. 370 del 1974 e successive modificazioni ed integrazioni, vengano destinate, in via prioritaria, a soddisfare il fabbisogno delle Gestioni assistenziali e, per la parte eccedente, quello delle gestioni previdenziali. In quest'ultimo ambito, dette anticipazioni, unitamente ai trasferimenti di bilancio a titolo anticipatorio di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998, sono destinate a coprire prioritariamente il fabbisogno finanziario dei Fondi sostitutivi confluiti nel FPLD.

Tabella n. 1

Gestioni e fondi amministrati dall'I.N.P.S.
Risultato economico esercizio e situazione patrimoniale netta
Comparto fondi lavoratori dipendenti
(in milioni di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Bilancio consuntivo 2005	Bilancio consuntivo 2006	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2006
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-2.687	- 2.135	-122.942	- 125.077
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	2.246	3.345	-103.457	- 100.112
* Ex Fondo trasporti	-1.006	- 991	-9.443	- 10.434
* Ex Fondo elettrici	-1.680	- 1.850	-10.874	- 12.724
* Ex Fondo telefonici	-264	- 392	2.785	2.393
* Ex Inpdai	- 1.983	- 2.247	- 1.953	- 4.200
* Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti	6.267	6.884	154.481	161.365
TOTALE DEL COMPARTO	3.580	4.749	31.539	36.288

B) L'area dei lavoratori autonomi presenta risultati notevolmente differenziati tra le diverse gestioni: alcune sistematicamente in disavanzo (artigiani e coltivatori diretti in particolare), altre con un trend in costante crescita (parasubordinati).

Di seguito vengono riportate le risultanze finali di gestione.

Un peggioramento delle "gestioni speciali" ha subito la gestione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, con un disavanzo di esercizio di 4.503 mln./€ (3.057 mln./€ nel 2005), con un ulteriore peggioramento di 1.446 mln./€ (8 mln./€ nel 2005). Tale squilibrio gestionale è da attribuirsi, anche nel 2006, principalmente al rapporto contributi/prestazioni che, nell'anno in esame, si attesta a quota 0,26 (0,31 nel 2005) ed agli interessi passivi maturati sul conto corrente con l'Inps per le anticipazioni ricevute dalle gestioni attive che fanno registrare un incremento di 567 mln./€ (58 mln./€ nel 2005) attestandosi a 1.578 mln./€ (987 mln./€ nel 2006). La situazione patrimoniale netta della gestione evidenzia alla fine del 2006 un deficit patrimoniale di 43.650 mln./€ a fronte dei 39.147 mln./€ quantificati alla fine del 2005.

- Il disavanzo di esercizio della Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali degli artigiani, è stato di 3.470 mln./€ (-2.700 mln./€ nel 2005), con un peggioramento di 770 mln./€ determinando un disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2006 di 10.557 mln./€ a fronte un disavanzo patrimoniale di 7.087 mln./€ quantificato alla fine del 2005;
- Torna a peggiorare la Gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei commercianti, attestandosi su - 794 mln./€ a fronte di - 389 mln./€ del precedente esercizio che determina una riduzione di pari importo dell'avanzo patrimoniale che si attesta alla fine dell'esercizio a 7.087 mln./€ (7.881 mln./€ nel 2005);
- Un'ulteriore notevole crescita delle entrate provenienti dalla gestione per la tutela previdenziale dei lavoratori "parasubordinati", che presenta per l'esercizio in esame, un avanzo di 5.507 mln./€ a fronte dei 4.771 mln./€ nel 2005 con un miglioramento di 796 mln./€ (352 mln./€ nel 2005); conseguentemente la situazione patrimoniale alla fine dell'anno è risultata pari a 32.904 mln./€ (27.393 mln./€ nel 2005).

Tabella n. 2

Gestioni e fondi amministrati dall'I.N.P.S.
(in milioni di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Al 31/12/2005	Al 31/12/2006
<u>Gestioni pensionistiche A.G.O.</u>				
* Fondo pensioni lavoratori dipendenti	-2.687	- 2.135	-122.942	- 125.581
* Gestione Enti pubblici creditizi	-131	- 149	2.960	2.811
* Gestione Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	-3.057	- 4.503	-39.147	-43.650
* Gestione Artigiani	-2.700	- 3.470	-7.087	-10.557
* Gestione Commercianti	-389	- 794	7.881	7.087
* Gestione Parasubordinati (1)	4.711	5.507	27.397	32.904
* Gestione Associati in partecipazione	0	0	0	0
<u>Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.</u>				
* Fondo dazieri	0	0	0	0
* Fondo volo	52	-37	351	314
* Fondo spedizionieri doganali	0	0	13	13
* Fondo Ferrovie Stato Spa	0	0	1	1
<u>Gestioni pensionistiche integrative A.G.O.</u>				
* Gestione Minatori	-22	27	-365	-392
* Fondo Gas	0	2	140	142
* Fondo Esattoriali	-90	-82	1.025	943
* Gestione trattamenti pensionistici enti disciolti	0	0	0	0
* Fondo personale porti Genova e Trieste	0	0	0	0
<u>Gestioni pensionistiche minori</u>				
* Fondo previdenza iscrizioni collettive	1	1	7	8
* Fondo previdenza persone che svolgono lavori di cura non retribuiti	0	0	0	0
* Fondo clero	-71	-92	-1.339	1.431
* Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	9	1	-14	-13
* Fondo erogazione trattamenti previdenziali vari	-4	-5	-102	-107
Da riportare	-4.378	- 5.783	-131.221	- 137.508

segue: Gestioni e fondi amministrati dall'I.N.P.S.

Risultato economico esercizio e situazione patrimoniale netta

(in milioni di euro)

GESTIONI E FONDI	Risultato economico di esercizio		Situazione patrimoniale netta	
	Bilancio consuntivo 2004	Bilancio consuntivo 2005	Al 31 dicembre 2005	Al 31 dicembre 2006
Riporto	- 4.378	- 5.783	- 131.221	- 137.508
Gestione trattamenti economici temporanei				
* Gestione prestazioni temporanee lavoratori dipendenti	6.267	6.884	154.481	161.365
* Gestione trattamento disoccupazione frontalieri	10	-4	356	352
* Fondo solidarietà sostegno reddito personale imprese credito	42		299	345
* Fondo solidarietà sostegno reddito personale imprese credito cooperativo	5	5	28	33
* Fondo solidarietà personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa	0	-3	6	3
* Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'amministrazione dei Monopoli di Stato	1	1	1	2
* Fondo solidarietà sostegno del reddito, occupazione e riconversione professionale del personale addetto al servizio riscossione tributi erariali	68	65	167	232
Gestioni pensionistiche sostitutive A.G.O.				
* Fondo per il concorso agli oneri contributivi per la copertura assicurativa previdenziale Dei periodi non coperti da contribuzione	17	19	130	149
Altre gestioni				
* Fondo di sostegno per il trasporto aereo	0	23	0	23
* Gestione provvisoria ex SCAU	1	1	34	35
* Fondo di solidarietà per "poste Italiane S.p.a.	0	4	0	4
COMPLESSO GESTIONI PREVIDENZIALI	2.033	1.258	24.281	25.539

(1) Trattasi, come è noto, di una fonte di entrata introdotta con Legge 8 agosto 1995 n. 335 che pertiene a redditi non diversamente qualificabili concernenti attività connotate dalla occasionalità e temporaneità, già definiti, a fini fiscali, dal Testo Unico delle Imposte Dirette n. 917/86 ed ulteriormente tipicizzati dalla novella legislativa citata.

14.1 Considerazioni della Corte

Trattasi come evidenziato nel precedente referto, di squilibri strutturali – più volte denunciati dalla Corte dei conti – le cui cause vanno rimosse sia per quanto attiene, tra l'altro, il permanere di privilegi di alcune categorie (telefonici, elettrici, trasporti, volo ecc.) sia in ordine al permanere del "sistema a ripartizione". In proposito, il Parlamento si è già dato carico con le leggi 88\89 art. 41 e legge 449\97 art. 57 comma 17 di definire le tecniche oltre a garantire l'equilibrio finanziario del sistema, rimettendo al Governo l'onere di opportuni interventi con lo strumento del decreto ministeriale. Atteso lo stato di squilibrio evidenziato, la Corte – pur consapevole della complessità delle aspettative sociali – rappresenta l'urgenza di interventi appropriati a salvaguardia del complessivo sistema finanziario Inps.

A tal fine si ritiene possa fornire un utile strumento di riflessione una specifica analisi effettuata dagli uffici Inps dell'andamento delle condizioni dell'equilibrio finanziario nel decorso periodo 1995-2006, con riferimento:

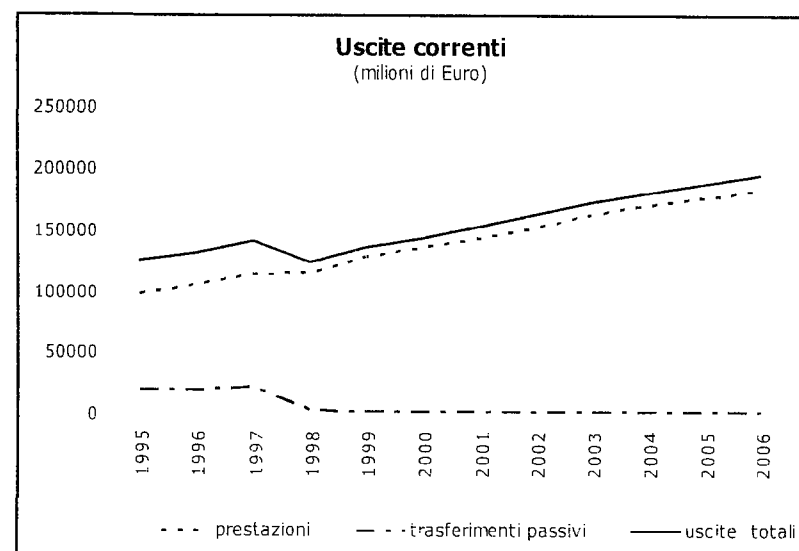
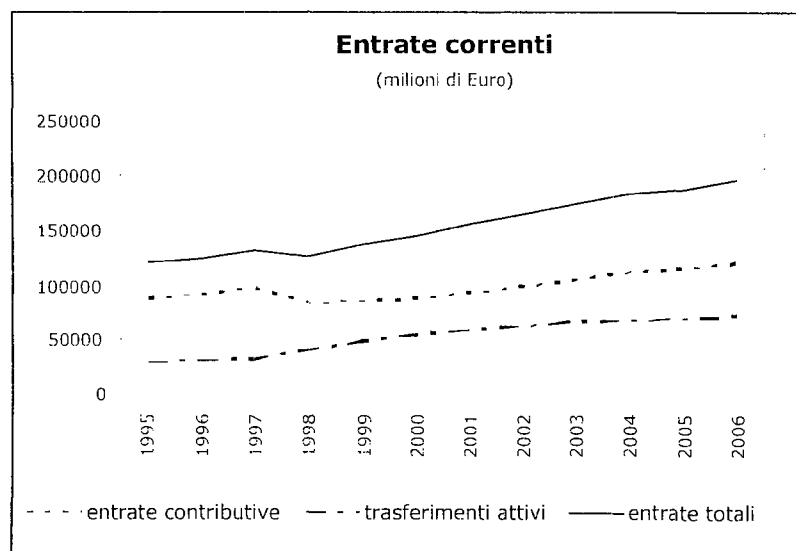
- agli andamenti temporali delle principali grandezze economiche rilevate dai bilanci (tabelle 3 e 4);
- agli andamenti della gestione del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (tabelle da 5 a 10);
- alla gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni (tabelle 11 e 12);
- alla gestione speciale artigiani (tabelle 13 e 14);
- alla gestione speciale commercianti (tabelle 15 e 16).

14.1.a. Entrate ed uscite correnti, relativi saldi (tabelle 3 e 4) e commenti

Tabella n. 3 - Entrate ed uscite correnti dell'INPS

Anno	Entrate correnti				Uscite correnti				SALDO (entrate - uscite)
	Entrate contributive	Trasferimenti attivi	Altre entrate correnti	TOTALE	Prestazioni	Trasferimenti passivi	Altre uscite	TOTALE	
1995	88.763	29.512	3.099	121.375	99.026	19.700	6.281	125.007	- 3.632
1996	93.042	29.732	2.662	125.437	105.651	19.921	5.871	131.443	- 6.006
1997	97.440	31.986	2.813	132.238	114.972	21.425	5.010	141.406	- 9.168
1998	84.361	40.045	2.571	126.977	116.384	4.031	4.129	124.544	+ 2.433
1999	86.084	48.339	3.702	138.124	129.321	2.616	4.756	136.692	+ 1.432
2000	89.085	53.428	3.379	145.892	136.779	2.336	5.234	144.349	+ 1.543
2001	94.015	58.429	3.485	155.929	143.323	2.941	7.305	153.568	+ 2.361
2002	98.913	62.445	4.088	165.446	152.699	2.653	8.169	163.521	+ 1.925
2003	106.103	65.701	3.690	175.494	163.079	2.311	8.355	173.745	+ 1.749
2004	113.834	67.511	3.216	184.561	171.043	2.003	7.532	180.578	+ 3.983
2005	116.674	68.430	3.130	188.234	176.807	2.087	9.205	188.099	+ 135
2006	121.805	72.436	3.627	197.868	182.370	2.204	10.273	194.847	+ 3.021

Tabella n. 4



L'esame delle tabelle e delle connesse rappresentazioni grafiche, al di là degli andamenti correlati alle normali dinamiche demografiche ed economiche del sistema, evidenzia alcuni significativi punti di svolta, legati a variazioni di grande portata nei compiti istituzionali.

In particolare:

- nell'anno 1998 si registra una drastica riduzione, sia delle entrate che delle uscite, dovuta al venir meno della riscossione dei contributi al Servizio Sanitario Nazionale (minori entrate contributive) e del corrispondente riversamento alla Tesoreria (minori trasferimenti passivi);
- nell'anno 1999 si registra, invece, un consistente aumento, sia delle entrate che delle uscite, attribuibile all'assunzione da parte dell'Istituto del compito di erogare le prestazioni agli invalidi civili (maggiori prestazioni) con conseguente copertura a carico del bilancio dello Stato (maggiori trasferimenti attivi).
- L'esame degli andamenti generali delle grandezze di bilancio è influenzato, in maniera significativa e sistematica, dalle circostanze ora evidenziate; lo studio delle condizioni di equilibrio finanziario delle gestioni INPS va, pertanto, condotto in maniera più articolata, con riferimento a comparti omogenei di attività.

In particolare:

- per gli interventi affidati alla GIAS il saldo entrate-uscite è istituzionalmente pari a zero, con la totale assunzione degli oneri della gestione a carico del Bilancio dello Stato;
- per le prestazioni temporanee, come si vedrà in seguito esaminando il comparto dei lavoratori dipendenti, le risultanze di bilancio evidenziano una sistematica e consistente eccedenza delle entrate rispetto alle uscite.

Una più attenta analisi, con particolare riferimento agli equilibri a lungo termine, è invece necessaria nell'ambito delle prestazioni pensionistiche di carattere previdenziale, cioè connesse ad un precedente rapporto di lavoro (escludendo, pertanto, tutte le prestazioni di carattere assistenziale, il cui onere grava sulla GIAS).

In tale ambito, vengono esaminate (1995-2006) gli andamenti fatti registrare dal regime generale dei lavoratori dipendenti (FPLD) e dalle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, coprendo, così, la maggior parte dell'attività dell'Istituto in campo pensionistico; per quanto riguarda, in particolare, le pensioni dei Coltivatori diretti,

mezzadri e coloni viene fatto riferimento all'attuale assetto della gestione, escludendo dall'analisi le pensioni con decorrenza anteriore al 1989, il cui onere dal 1998 è posto ad intero carico della GIAS.

L'analisi non riguarda, invece, i regimi pensionistici minori (fondi speciali di previdenza e gestioni non obbligatorie) che rappresentano, comunque, una quota molto ridotta dell'attività dell'Istituto, specialmente a seguito dello scioglimento dei principali Fondi di categoria (Trasporti, Elettrici e Telefonici) e della relativa confluenza nel FPLD.

Non si è inoltre ritenuto utile condurre lo stesso tipo di analisi sulla Gestione di cui all'art. 2, comma 26, della legge n. 335/1995 (c.d. gestione dei "parasubordinati") che, con soli undici anni di durata pregressa, si presenta, attualmente, nel contesto delle attività dell'INPS quasi esclusivamente come fonte di entrate contributive, senza un corrispondente esborso di prestazioni.

Infatti, a fronte di circa 1.800.000 contribuenti, risultano a tutt'oggi in pagamento soltanto 120.000 pensioni (in genere, pensioni supplementari di importo estremamente basso): conseguentemente, la gestione ha fin qui accumulato un avanzo patrimoniale di circa 33 miliardi di Euro, destinato ad ulteriore crescita nei prossimi anni.

Eventuali problemi di equilibrio finanziario potranno perciò presentarsi soltanto nel lungo periodo, con l'avvicinarsi della gestione ad una situazione di regime. Si deve, comunque, ricordare che la gestione è fondata fin dall'inizio interamente sul sistema contributivo che, legando l'importo di pensione al montante dei contributi versati, è finalizzato alla realizzazione di una condizione tendenziale di equilibrio finanziario.

Passando all'analisi delle quattro gestioni prese in esame, sono state predisposte delle tabelle che riportano:

- a) le principali grandezze economico-patrimoniali desunte dai bilanci consuntivi del periodo in esame;
- b) il numero degli iscritti e delle pensioni e l'andamento di alcuni indicatori fondamentali delle condizioni di equilibrio (numero iscritti, numero pensioni, rapporto iscritti/pensioni, grado di copertura dei contributi rispetto alle prestazioni erogate, quota delle prestazioni complessive posta a carico della GIAS); per gli stessi indicatori è stata inoltre predisposta una rappresentazione grafica unica, che consente un confronto tra le caratteristiche delle diverse gestioni.

L'esame dei dati riportati nelle tabelle consente di formulare le seguenti considerazioni.

14.1.b. Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti

Il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD) complessivamente considerato, pur facendo registrare costantemente risultati di esercizio negativi, mostra negli anni più recenti una tendenza al miglioramento, con squilibri annuali più contenuti rispetto a quelli generalmente registrati fino al 2003 (tabelle n.5, 6 e 7).

Tale miglioramento è da attribuire essenzialmente al favorevole andamento del rapporto iscritti/pensioni, passato dal 107% nel 1995 all'attuale 125%; a determinare questo andamento hanno concorso:

- sul numero degli iscritti, il favorevole andamento occupazionale registrato negli ultimi anni;
- sul numero delle pensioni, da un lato ha agito il minor afflusso di pensioni di anzianità a seguito del progressivo inasprimento dei requisiti intervenuto nel periodo, dall'altro continua la diminuzione dei trattamenti di invalidità in pagamento, conseguente alla progressiva eliminazione delle generazioni di pensioni ante '84, concesse sulla base dei criteri allora vigenti, ed alla loro sostituzione con generazioni molto meno numerose derivanti dai requisiti sanitari più restrittivi introdotti dalla legge n. 222/1984.

Deve, invece, considerarsi ancora marginale l'effetto sugli equilibri del Fondo derivante dalla formula di calcolo contributiva, introdotta dalla legge n. 335/1995, che dovrebbe determinare importi di pensione mediamente più contenuti; le pensioni liquidate con il sistema interamente contributivo rappresentano infatti a tutt'oggi una quota marginale del totale delle pensioni in pagamento, costituite per la quasi totalità da pensioni liquidate con il sistema retributivo o misto con una elevata quota retributiva.

Le indicazioni riferite alla gestione complessiva del FPLD sono completate (tabelle n. 8 e n. 9) da quelle relative alla sola contabilità ordinaria, cioè alla parte corrispondente alla configurazione originaria del Fondo, al netto delle contabilità separate degli ex Fondi speciali (Trasporti, Elettrici e Telefonici) e dell'ex INPDAl; in tale evidenza contabile il miglioramento appare molto più significativo, con risultati sistematicamente positivi nell'ultimo triennio.

Si deve comunque precisare che questo andamento più favorevole è solo in parte da attribuire a caratteristiche strutturali; incidono in maniera significativa anche

le modalità stabilite dal legislatore per lo scioglimento e la confluenza nel FPLD degli ex Fondi Elettrici e Telefonici e dell'ex INPDAI, che prevedono l'attribuzione alle contabilità separate della sola contribuzione dei lavoratori già iscritti all'atto dello scioglimento, mentre quella dei nuovi iscritti viene attribuita alla contabilità ordinaria.

La situazione economico-patrimoniale del Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti deve comunque essere valutata in un contesto più ampio, con riferimento alla cosiddetta "solidarietà di comparto".

L'art. 21 della legge n. 88/1989 stabilisce infatti che nell'ambito del comparto dei lavoratori dipendenti, costituito dal FPLD e dalla Gestione Prestazioni Temporanee, il Consiglio di Amministrazione può "deliberare l'utilizzazione, senza corresponsione di interessi, degli eventuali avanzi di gestione".

Per effetto di tale norma, il Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti ha finora potuto utilizzare per le proprie esigenze finanziarie il consistente avanzo patrimoniale dell'altra Gestione, Prestazioni Temporanee, contro l'iscrizione in bilancio di una corrispondente partita debitoria.

I rapporti patrimoniali tra le due gestioni dal 1995 al 2006 sono evidenziati nella tabella n. 10.

Il ricorso da parte del FPLD alla solidarietà di comparto è avvenuto in misura crescente, in relazione al progressivo accumulo di risultati di esercizio negativi, ed è stato reso possibile dalla sistematica realizzazione di consistenti avanzi di gestione da parte della Gestione Prestazioni Temporanee.

Al 31 dicembre 2006 quest'ultima presentava un avanzo patrimoniale di circa 161 miliardi di Euro, di cui 141 costituiti da crediti per anticipazioni senza interessi al FPLD, mentre il comparto, considerato nel suo insieme, faceva ancora registrare un avanzo patrimoniale di 36 miliardi.